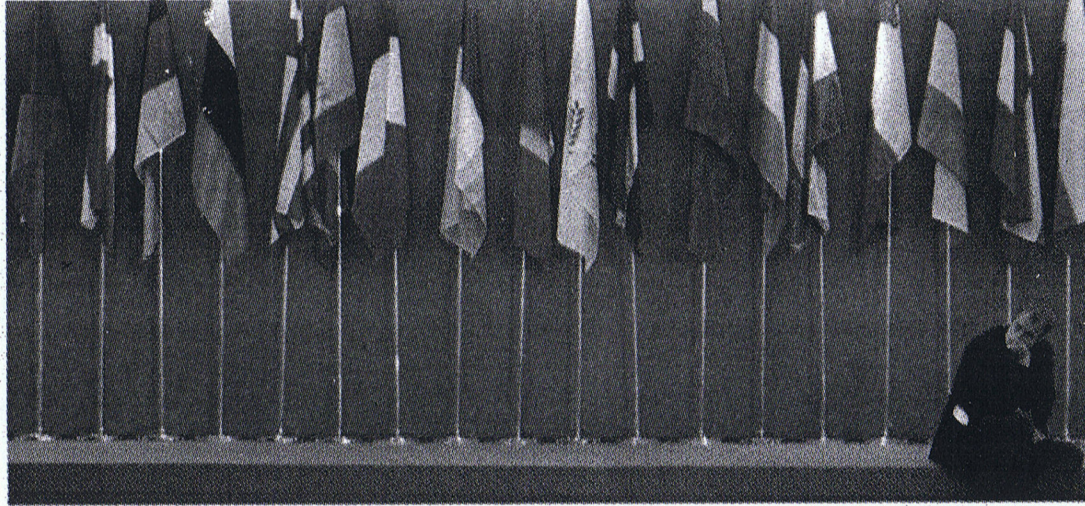


Ue, prevenzione dei conflitti e corpi di pace Per l'Italia semestre delle occasioni perse

A Ferrara convegno sugli strumenti civili per risolvere le crisi

Si è svolto ieri a Ferrara il convegno pubblico «Un bilancio del semestre di presidenza europea: dalla prevenzione dei conflitti ai corpi civili di pace». «Due concetti - dichiara Monica Frassoni, euro-parlamentare dei verdi - che siamo riusciti ad inserire nella Costituzione Europea. Un risultato - commenta la sostenitrice dell'emendamento - che giunge alla fine di un lungo percorso partito nel '95 quando già Alex Langer fece approvare a Bruxelles un emendamento sui corpi civili di pace e la prevenzione dei conflitti. A questo - conclude la Frassoni - bisogna aggiungere l'inserimento nel bilancio 2004 dell'Unione di un progetto pilota sui corpi civili. Ora bisogna passare ad una fase operativa gestita dalla Commissione europea».

In questo percorso l'Italia è stata assente e sorda alle richieste della società civile. «D'altronde nel nostro paese siamo in ritardo su questi temi» conferma Silvana Pisa, deputato Ds e membro della commissione Difesa alla camera. «Durante la discussione sull'anticipo della fine della leva, abbiamo addirittura punito per sottrarre i volontari dei vigili del fuoco all'obbligo del militare». Anche se il contributo italiano durante il semestre appena concluso è stato nullo, «fortunatamente - di-



chiara Davide Berruti, coordinatore nazionale dell'Associazione per la Pace - la società civile italiana e quella internazionale hanno continuato a lavorare e fare pressioni per ottenere la sperimentazione dei corpi civili di pace in ambito europeo».

Si è persa l'occasione per dare impulso agli strumenti civili di gestione delle crisi internazionali, ma il consiglio europeo si è mosso comunque verso la creazione di un'agenzia per

la politica di difesa e sicurezza, in realtà per gli armamenti. «La costituzione - commenta Alessandro Rossi direttore del Centro Studi Difesa Civile - e i pochi progressi nel senso della trasparenza della politica europea in essa contenuti sono falliti. Ma un'agenzia europea sulla quale il parlamento non avrà nessuna voce in capitolo potrà tranquillamente pompare denaro all'industria bellica europea». Nessuna ri-

sposta, invece, alla proposta della società civile per un'agenzia sul peacebuilding che scavalchi gli interessi nazionali e coordini l'impegno delle istituzioni europee nella prevenzione dei conflitti armati. Al progetto pilota sui corpi civili andranno solo tre milioni di euro. Briciole, se paragonati ai 20 miliardi di euro che la sola Italia, come prevede la finanziaria, destina alle politiche militari.

FRANCESCO LOIACONO

IN BREVE

Nordcorea, delegazione Usa entra in centrali

La Corea del Nord ha mostrato i suoi "materiali di deterrenza nucleare" a una delegazione americana in visita nella centrale atomica di Yongbyon. Lo ha detto un portavoce del ministro degli Esteri di Pyongyang: «Gli Stati Uniti ci hanno spinto a sviluppare materiali di deterrenza nucleare che abbiamo mostrato a John Lewis e al suo gruppo». Lewis è il primo visitatore esterno ammesso nell'impianto da quando Pyongyang espulse gli ispettori dell'Onu, un anno fa, innescando una crisi internazionale. Lo scienziato ha spiegato che da parte nordcoreana «sono state onorate» tutte le richieste avanzate.

Guantanamo: «Detenzioni illegali»

A due anni dalla creazione di Camp Delta, il campo di prigionia di massima sicurezza nella base di Guantanamo, a Cuba, Human Right Watch rilancia le accuse: gli Stati Uniti continuano a ignorare la legislazione internazionale rispetto alla detenzione dei prigionieri. «Attualmente - dice l'organizzazione - ci sono circa 660 detenuti, compreso un numero imprecisato di minori», che vengono trattenuti senza capi d'accusa né possibilità di visita da parte di parenti e legali.

Bosnia, Karadzic sfuocato

L'Onu: 2004 anno della memoria

INSERZIONE PUBBLICITARIA
SOSTIENI L'EFZIN